

O ENSINO NA FACULDADE DE TEOLOGIA DE COIMBRA NO CONTEXTO EUROPEU DO SÉCULO XIX

CARLOS A. MOREIRA AZEVEDO

Entre o reformismo iluminado de Pombal e a extinção republicana de 1910 a Faculdade de Teologia de Coimbra acompanhou os caminhos da teologia europeia, embora sem o favorecimento da estabilidade política. Neste ensaio estudam-se as dependências europeias dos tratados teológicos adoptados, identificando as variantes e caracterizando as sensibilidades. Tenta-se perceber as razões que presidiram à escolha dos livros de texto nas várias disciplinas teológicas e analisar se os objectivos eram atingidos. Elencam-se os primeiros passos de uma produção própria de compêndios, ainda muito herdeiros da produção europeia.



TEACHING AT THE FACULTY OF THEOLOGY IN COIMBRA WITHIN THE CONTEXT OF 19TH-CENTURY EUROPE

CARLOS A. MOREIRA AZEVEDO

Between the time of Pombal's enlightened reform and the Republican suppression of the Faculty of Theology in Coimbra in 1910, the faculty followed the paths taken by European theology, albeit without the benefit of political stability. This study examines the European dependencies of the theological treatises used, identifying the variations and defining the sensibilities. It aims to understand the reasons behind the choice of textbooks for several subjects within theology and to analyse whether the goals were achieved. A list is drawn up of the early stages in individual production of compendiums, which were still heavily influenced by European work.

L'INSEGNAMENTO NELLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI COIMBRA NEL CONTESTO EUROPEO DEL SECOLO XIX

CARLOS A. MOREIRA AZEVEDO *

In quest'intervento mi propongo di verificare come, nel periodo che va dal riformismo illuminato del Marchese di Pombal all'estinzione repubblicana del 1910, la Facoltà di Teologia di Coimbra ha accompagnato i sentieri della teologia europea ed ha creato delle dipendenze dai trattati teologici europei.

Gli *Estatutos* del 1772 stabiliscono una riformulazione precorritrice dell'insegnamento della teologia in Portogallo. L'insegnamento della teologia doveva cioè optare per un metodo definito dimostrativo, naturale e scientifico. È un ideale che rimarrà senza realizzazione a causa della carenza di insegnanti, di mancanza di allievi dovuta alla diffidenza dell'episcopato e ad interferenze politiche. Le successive riforme non riusciranno a debellare questi mali.

Non vogliamo ora addentrarci nell'architettura del sapere, nè nei dettagli dei contenuti delle varie discipline, anche loro soggette ai venti europei. Ci dedichiamo soltanto ai libri di testo. La Storia della Chiesa, anche se propriamente non appartenente all'insegnamento teologico, costituisce il caso più rivelatore dei rapporti con l'ambiente europeo, che i professori mostrano di conoscere profondamente.

Al momento della Riforma "pombalina", come testo di Storia era seguito quello di Giovanni Lorenzo Berti (1696-1766), dell'Ordine degli Eremiti di Santo Agostino. Quest'autore fu Prefetto della Biblioteca Angelica di Roma ed insegnò teologia in varie città italiane e Storia della Chiesa a Pisa. Anche se accusato di tendenze gianseniste, una commissione, creata da Benedetto XIV, non trovò prove a sostegno dell'accusa.

Nel 1807 Manuel Pacheco Resende¹ propose la scelta di un nuovo testo. All'unanimità fu scelta l'edizione dell'opera di Mathias Dannemayr²,

* Universidade Católica Portuguesa.

¹ GASPAR, João Gonçalves – *A Diocese de Aveiro: Subsídios para a sua história*. Aveiro: Ed. Curia, 1964, p. 105-135.

² Cf. *ACTAS das Congregações da Faculdade de Teologia (1772-1820)*. Vol. 2. Coimbra: Coimbra Editora, 1982, p. 113-114. La 2ª edizione dell'opera di Dannemayr, in due volumi, è di Vienna: I. G. Binz, 1806. 392, 308 p.

Institutiones Historiae Ecclesiasticae N. Testamenti. Quest'autore, che al tempo di Giuseppe II aveva lavorato al progetto di riforma ecclesiastica della Germania, fu un accanito giansenista e vide le proprie opere condannate. La storia da lui scritta venne considerata piena di veleno. Il combattivo Fortunato de S. Boaventura la definì come "semiprotestante"³.

A lungo si sentì la necessità della scelta di un altro testo, ma ciò avverrà soltanto durante la reggenza dell'ultimo docente di questa materia, Francisco Martins (1890-1901)⁴. È in questo contesto che appare il famoso *Relatório* presentato al Consiglio nel 1896 proprio da António Vasconcelos, Francisco Martins e Joaquim Mendes dos Remédios⁵.

I relatori iniziano con l'esclusione di diverse ipotesi: il Compendio di H.G. Wouters (+ 1872) non considerato valido in virtù della sua "estensione e del metodo non accettabile ai nostri giorni"⁶; il testo di Claro Vascotti che "per la sua struttura e forma sembra poco adatto all'insegnamento nella nostra scuola"; quello di J. Kopallik, professore ad Olmütz, giudicato incompleto, in quanto arriva soltanto agli inizi del quattordicesimo secolo⁷; quello di J. B. Palma, professore dell'Università di Roma, che si ferma al cinquecento e si occupa soltanto di alcuni punti capitali⁸.

Queste sono tutte opere degli anni 80. Ma gli autori del prezioso *Relatório* commentano anche i diversi testi storici precedenti quello che venne poi scelto. Era dalla metà del secolo XVIII che gli studi storici stavano entrando nell'epoca dello splendore dopo la decadenza iniziale di quel secolo, per raggiungere un grande vigore agli inizi dell'Ottocento⁹. I relatori fanno riferimento agli studi di Möhler (di Tubingen) e di Gams. La produzione tedesca del secolo XIX era pregiata e catalogata ma, essendo disponibile solo in tedesco, non poté essere raccomandata come libro di testo¹⁰. La scuola francese di Roma, creata nel 1875,

³ Cf. CRUZ, J. V. Neves Castro da – Crítica. *Scientias Ecclesiasticas*. 2 (1892) 170.

⁴ ROMANI *Pontificatus salutaris influxus: inauguralis dissertatio*. Conimbricae: Typ. Acad., 1886. 127 p.; *THESES ex Universa Theologia*. Conimbricae: Typ. Acad., 1886. 22 p. Ha scritto diversi sermoni: *Religião e Patriotismo*. Coimbra, 1891; *Religião e Ciência*. Coimbra, 1894; *Oração fúnebre (D. Luís I)*. Coimbra, 1890.

⁵ Fu incluso nell' *Anuário da Universidade* de 1896-1897, in virtù della qualità delle informazioni. È conosciuta anche la separata. Cf. *RELATÓRIO acerca de um Compêndio proposto pelo Lente de História Ecclesiástica para servir de texto às lições desta disciplina*. Coimbra: Impr. da Univ., 1897, p. 5-6. Anche pubblicato da RODRIGUES, M. A. – Subsídios para a História da Fac. de Teologia da Univ. de Coimbra: Livros estrangeiros adoptados na última fase da sua existência. *Boletim do Arquivo da Universidade de Coimbra*. 8 (1986) 215-227.

⁶ *RELATÓRIO*, p. 7.

⁷ *Ibidem*, p.7-8.

⁸ *Ibidem*, p. 12-16.

⁹ Cf. *Ibidem*, p. 5-6.

¹⁰ *Ibidem*, p 11. Sopra la scuola vide: *STORIA della Teologia*. A cura di Rino Fisichella. Vol. 3. Roma: Ed. Dehoniane, 1996, p.147-158.

aveva pubblicato buoni manuali e lavori di alto livello. Si fa riferimento a Louis Duchesne (1843-1922)¹¹.

Fatto il periplo storiografico, rimane il compito di giustificare l'adozione dell'opera di F. Zeibert¹², ben noto professore di Brünn, dove, con la cooperazione di un nuovo docente, T. Hodr, pubblicò il testo prescelto¹³. Zeibert è criticato per la dimensione formale, per carenze nelle fonti e nelle scienze ausiliari¹⁴. Di questo limite non soffrono Jean Alzog¹⁵, Franz Xaver von Funk (1840-1907), Joseph Hergenröther (1824-1890), Franz Xaver Kraus (1840-1901), Kopollik, Claro Vascotti. Il professore dovrà quindi completare l'insegnamento con le proprie indicazioni e ricorrendo all'eccellente *Introduzione allo Studio della Storia*, di C. de Smedt.

Questo *Relatório*, per la minuzia delle conoscenze, rappresenta un vero quadro dello stato delle ricerche di storia ecclesiastica in Europa.

Infatti, sul finire del secolo XIX ed all'inizio del secolo XX cresce la capacità dei docenti di Coimbra di capire l'evoluzione degli studi teologici in Europa. Il nuovo quadro d'insegnamento, presentato da Hintze Ribeiro nel 1901, si propone di stabilire la relazione fra studi teologici e nuove problematiche. L'auspicata introduzione delle discipline di Antropologia e di Geologia intende aiutare la comprensione di alcuni capitoli della teologia fondamentale, della cosmologia e della teologia della creazione. L'aggiornamento viene fatto, accogliendo anche lavori di Moigno, Reusch, Hamard, F. Vigouroux¹⁶, Lavaud de Lestrade, Pioger, Alexis Arduin¹⁷, Faye, Wolff ed altri, tutti citati nella proposta di Hintze Ribeiro.

La valorizzazione degli studi biblici viene considerata una priorità all'inizio del XX secolo, quando l'esegesi e la critica dei testi vuole dare risposta ai lavori "razionalisti" di David Friedrich Strauss¹⁸, Baur, E. Renan, Reuss, Graf, Kuenen

¹¹ *Ibidem*, p. 12-16.

¹² *COMPENDIUM Historiae ecclesiasticae*. Brunae: Typ. OSB Raihorad, 1884. La seconda edizione è del 1889. La Commissione è nominata l' 11-6-1896 e nella sessione del 13-7-1896 presenta il rapporto (*relatório*).

¹³ Cf. VASCONCELOS, A. G. R. de; MARTINS, F.; REMÉDIOS, J. M. dos – *Relatório acerca de um Compêndio proposto pelo lente de História Eclesiástica para servir de texto às lições desta disciplina*. Coimbra: Impr. da Univ., 1897, p. 5-6.

¹⁴ VASCONCELOS – *Relatório*, p. 20-31.

¹⁵ Di Jean Alzog fu pubblicata in portoghese: *Historia Universal da Igreja*. Porto: Livr. E. Chardron, 4 vol.; Trad. di José António de Freitas. Lisboa: Escriptorio da Biblioteca Catholica, 1877, 4 vol.

¹⁶ F. Vigouroux è noto per le traduzioni di articoli: A antigeneze de Haeckel: Haeckel e o monismo. *Sciencia Catholica*. 1 (1884) 202-206; 309-313. 2 (1885) 40-47. A cronologia dos tempos primitivos. *Sciencia Catholica*. 2 (1885) 335-337.

¹⁷ Esistono traduzioni delle sue opere: ARDUIN, Alexis – *A religião em face da sciencia. Lições sobre o accordo entre os dados da revelação bíblica e as theorias scientificas modernas*. Tradotte a partire dalla 3ª edizione da António de Maria d'Almeida Netto. Lisboa, 1884. 3 vol.

¹⁸ Sopra David Friedrich Strauss è pubblicato l'articolo: Analyse philosophico-critica do systema de Strauss applicado à vida de Jesus. *Revista e Sciencias Ecclesiasticas*. 5 (1875) 1-14.

e Welhausen e quando alcuni teologi cattolici fanno ricerca, come fra altri, accade con Broglie, Vigouroux e Di Hulst.¹⁹

Concentriamoci ora sulle principali discipline teologiche per seguire l'evoluzione dei rapporti e della dipendenza europea.

La confluenza dei trattati *De vera religione* con la proliferazione dei trattati *De locis* fa nascere la teologia polemica o Trattato di apologetica. È la congiunzione di due intenzioni: quella di chiarire la razionalità dell'atto di fede davanti agli scettici, deisti, agnostici ed atei e quella di far conoscere le fonti del pensiero teologico e la relativa metodologia²⁰. L'ecclesiologia è compresa in questa disciplina. Si mostra come la Chiesa Cattolica sia la vera Chiesa fondata da Cristo, dotata di una struttura gerarchica e di un magistero, come garanzia infallibile e continua di trasmissione storica del messaggio rivelato²¹. Soltanto nel XX secolo si impone la denominazione Teologia Fondamentale, con una configurazione più positiva ed un corrispondente rinnovamento degli studi. Nella Facoltà di Teologia di Coimbra questa è l'instaurazione della cattedra dal 1889. Il passaggio da una mentalità apologetica ad una prospettiva di Teologia Fondamentale è più difficile da operare che non la semplice alterazione di nomenclatura.

L'insegnamento di questa materia coincide con un significativo rinnovamento del suo studio. Doveva rispondere a tre grandi obiettivi: offrire una prova razionale della religione (contro l'ateismo), della rivelazione (contro la religione naturale) e della Chiesa Cattolica (contro il protestantesimo). Uno dei migliori risultati di questo nuovo spirito si deve a Martin Gerbert (1720-1793)²².

È precisamente il compendio del benedettino Gerbert quello usato e pubblicato a Coimbra²³. Gerbert è abate dal 1764, con prestigio motivato dagli studi storico-liturgici da lui prodotti. Mette in evidenza il problema della divisione fra la ragione autonoma e la dottrina autoritaria della Chiesa sulla rivelazione. In accordo con la corrente agostiniana sottolinea la saggezza della rivelazione. La sua *Demonstratio verae religionis* (1760) è un'opera prominente nella storia dei Loci teologici. Gli *Estatutos* del 1772 sono conformi a ciò che

¹⁹ Cf. VASCONCELOS – *Relatório*, p. 72.

²⁰ Cf. LLANES, J. L.; SARAYANA, J. I. – *Historia de la Teologia*. Madrid: B.A.C., 1995, p. 234-235.

²¹ Cf. *Ibidem*, p. 235.

²² Cf. VILANOVA, E. – *Historia de la Teología Cristiana*. Vol. 3. Barcelona: Herder, 1992, p. 276. Gerbert è il rinnovatore degli studi teologici. Fece di S. Blasien un centro culturale importante, con iniziative significative, come quella della Germania Sacra. Intervenne sulle questioni del josefismo e episcopalismo. Scrisse i *Principia Theologia* in 8 volumi, pubblicati a Augsburg, Friburg, S. Blasien, 1757-1759. *De legitima Ecclesiastica potestate*, S. Blasien, 1761.

²³ Cf. ACTAS, vol. 1, p. 161. Nella Congregazione dell'8 aprile del 1791 nuova edizione della Tipografia dell'Università fu tassata 400.000 réis, per ognuno degli otto volumi.

Gerbert de Hornau scrisse nei *Principia Theologiae*. Juenin viene adottato soltanto per supplire ad alcune mancanze di Gerbert, “poiché nelle discipline in cui sia sufficiente dev’essere quest’ultimo quello preferito ed abbracciato”²⁴.

Fino all’ultimo quarto del XIX secolo, i professori di teologia fondamentale non produssero scritti né manuali. Nel 1838 il compendio di Gerbert fu sostituito dalle *Institutiones theologicae* (Lugduni, 1780)²⁵. Già in precedenza era stata suggerita l’opera di Pierre Collet (1693-1729), ma il Re non l’accettò, perché non prendeva in considerazione tutte le parti della teologia²⁶. Nel 1847 viene fatta una nuova sostituzione adottando il manuale di J. Prunty²⁷.

La Teologia fondamentale ebbe giorni migliori a partire dall’insegnamento di António Sebastião Valente (1846-1908), Augusto Eduardo Nunes (1849-1920) e Manuel de Azevedo Araújo e Gama (1853-1921). Con Augusto Eduardo Nunes si arriva, finalmente, ad un proprio manuale. Terminato il dottorato nel 1880, inizia l’insegnamento nel 1881 ed è subito titolare della cattedra di Luoghi Teologici²⁸. La sua nomina a vescovo coadiutore di Évora nel 1884, viene ad interrompere una carriera accademica brillante. Per fortuna, poté ancora offrire alla scienza teologica in Portogallo il manuale *Institutiones Theologiae Fundamentalibus*, la cui prima edizione è del 1886, a causa delle vicende relative alla negazione del beneplacito da parte del Governo al I° Concilio del Vaticano.

L’opera si divide in tre parti: Teoria razionale della religione e della rivelazione (filosofica), dimostrazione della religione cristiana (che include l’autorità dei libri, l’origine divina del cristianesimo, religione giudaica e religioni non cristiane) e dimostrazione della religione cattolica. In quest’ultima parte si parla della natura e delle note della Chiesa, della sua costituzione, del primato, del magistero autentico, delle fonti del magistero e del giusto uso della ragione nello studio della rivelazione e della teologia. Segue il programma anteriormente fissato. Tre appendici completano questa prima edizione: sinossi dei concili ecumenici, elenco dei principali padri e scrittori ecclesiastici e “summulae” di autorità storica dei libri dell’ Antico Testamento.

²⁴ VEIGA, Manuel Eduardo da Mota – *Esboço histórico-literário da Faculdade de Theologia da Universidade de Coimbra*. Coimbra: Impr. Universidade, 1872, p. 223.

²⁵ Cf. *Ibidem*, p. 276.

²⁶ Cf. ACTAS, vol. 1, p. 85.

²⁷ PRUNY, J. – *Systema Theologiae Dogmaticae Christiano-Catholicae*. Vindobonae, 1842. Cf. VEIGA – *Esboço*, p. 279. Esiste edizione di Coimbra, 1848.

²⁸ Ha scritto un articolo intitolato: O Milagre. *Instituições Christãs*. 2: 1 (1884) 45-47; 273-276; 2: 2 (1884) 264-267, dove critica le posizioni materialistiche (Ver FIGUEIRA – *A Faculdade*, p. 218-219). L’opera notevole di questo teologo ha il merito di essere studiata per esempio da: MARQUES, A. R. – *Notas biographicas de D. Augusto Eduardo Nunes*. *Alvoradas*. 20: 10 (1958-1959) e *passim* até 1961-1962; ABREU, J. Paulo – *A doutrina social da Igreja em D. Augusto Eduardo Nunes*. *Lusitania Sacra*. 3 (1991) 265-290.

La seconda edizione, del 1893, integra la terza appendice nel corpo dell'opera. Sviluppa il capitolo secondo sui libri del Nuovo Testamento. Aggiunge un paragrafo sulla trascendenza storica del cristianesimo al capitolo terzo, quello relativo alla origine divina del cristianesimo. Nella terza parte, inserisce nel capitolo sulla Chiesa un nuovo paragrafo sul tema della visibilità e dei membri della Chiesa. Sui connotati caratteristici della Chiesa sviluppa il tema delle chiese cattoliche su due punti: chiesa ortodossa e chiese protestanti. In virtù della riformulazione del capitolo sulla chiesa (Cap.II) aggiunge alla questione delle proprietà della Chiesa un paragrafo dedicato alla sua visibilità.

La terza edizione, del 1897, non cambia nulla in rapporto alla seconda²⁹.

Un altro grande teologo, Manuel de Azevedo Araújo e Gama (1853-1921), presenta nel 1902 un programma molto diverso da quello del 1861. La prospettiva si avvicina più alla Teologia Fondamentale. La parte pistica incide, adesso, sul valore storico del Nuovo Testamento, l'indole originale della religione cristiana e l'origine divina del cristianesimo, in chiave di storia comparata. La parte ecclesiastica è dedicata totalmente all'ecclesiologia (natura e proprietà essenziali, note, gerarchia) e soltanto alla fine tratta delle fonti del magistero ecclesiastico³⁰. Araújo e Gama rimarrà come professore fino al 1910, momento in cui verrà trasferito alla Facoltà di Lettere, senza, tuttavia, arrivare mai a esercitarvi l'insegnamento. Fa rilevanti interventi ed è autore di una vasta opera, dispersa fra varie riviste dell'epoca³¹.

²⁹ In lettera scritta da Lisboa, il 9 agosto del 1898, e che si conserva nella copia della Biblioteca do Seminário Maior do Porto, appartenente al Cardinale D. Américo, Augusto Eduardo Nunes, offre la 3ª edizione, dice del piacere di vedere la sua opera usata, anche nel Seminário Maggiore di Porto, perché riuscita negli altri. Con "imodéstia" dichiara che "esta obra juntamente com os três volumes de Theologia Especial do Dr. Madureira, podem com vantagem substituir o Liebermann, Schoupe, Knoll, etc.". La numerazione delle pagine è cambiata, per l'uso di caratteri più piccoli. L'insieme della paginazione passa da 475 a 451.

³⁰ Cf. *FACULDADE de Teologia: Programmas*, p. 15-18.

³¹ Come studente del 4º anno già Araújo e Gama scriveva nella *Revista de Theologia (RT)* sobre O progresso moral em relação com a felicidade temporal do indivíduo e da sociedade. *RT*. 1 (1877-1878) 337-346; 385-394; 452-471 e sobre O Centro da unidade na Igreja Christã. *RT*. 1 (1877-1878) 500-524; 536-549. Anche nella rivista *Civilização Catholica* confuta l'indifferentismo religioso. 2 (1880) 181-185; 233-239; 271-275; 306-313; 328-333. una prospettiva sopra la critica al materialismo fu lanciata in FIGUEIRA, *A Faculdade*, p. 216-218. La sua tesi del 1880 fu dedicata al tema della necessità della religione per l'etica (*Religio ad ethicam constituendam necessaria*. Conimbricæ: Typ. Acad., 1880. 199 p.). Nel 1881 pubblica un "estudo sobre o casamento civil". Prima dell'incidente com il Vescovo di Coimbra (Cf., GAMA, Manuel de Azevedo Araújo e – *Explicações ao público a propósito do incidente ocorrido entre o Exmo. e Revº. Senhor Bispo-Conde e a Faculdade de Teologia da Universidade de Coimbra*. Coimbra, 1866) collabora nella rivista *Instituições Christãs*, dove pubblica tre articoli: Breves considerações sobre o determinismo. *Instituições Christãs*. 2: 1 (1884) 47-51; 215-219; 313-318; 3: 1 (1885) 120-124); A Sciencia Christã durante a Edade Media. *Instituições Christãs*. 3: 2 (1885) 205-208; 4: 1 (1886) 54-59 e Causas finaes e a Sciencia. *Instituições Christãs*. 2: 2 (1884) 207-212; 229-234.

Da questa rapida rassegna si conclude che, a partire dalla decade del 1880 la Facoltà conquista un livello europeo e sviluppa un pensiero proprio che si libera dalla prigione istituzionale³².

António de Vasconcelos (reggente della Cattedra dal 1887 al 1898) ottiene il parere favorevole di una commissione per adottare per la Teologia Dogmatica (3^a e 6^a disciplina) il manuale di A. Tanquerey, *Synopsis theologiae dogmaticae specialis ad mentem S. Thomae Aquinatis hodiernis moribus accomodata*³³. Questo manuale del professore del Seminario di Baltimora riunisce le condizioni per servire una scuola di teologia. Frutto di venti anni di ricerche, presenta con precisione, chiarezza e metodo la dottrina dei maestri antichi, come S. Tommaso, e trasmette il risultato dei moderni maestri scolastici soprattutto di quelli del Collegio Romano, ad esempio: Johann Baptist Franzelin (1816-1886), Domenico Palmieri (1828-1909), Camillo Mazella (1833-1900). Si rivela giudizioso nelle materie più controverse, buon conoscitore dei lavori scientifici sulla questione dell'origine della vita. La bibliografia è ricca ed aggiornata, con citazioni da riviste recenti e riferimenti diretti ad autori protestanti e razionalisti. La Commissione loda soprattutto i trattati: *De Fide, De Deo Uno, De Deo creante et elevante* e la Teologia dei sacramenti³⁴.

Il compendio usato per la Teologia simbolica, all'inizio della riforma "pombalina", fu quello di Martin Gerbert, *Principia theologiae*³⁵. Dal 1839 fu usato in Teologia dogmatica il manuale *Institutiones theologiae Lugdunensis*. Non si adeguava all'organizzazione degli studi ed era un strumento con vizi giansenisti. Nella Congregazione del 18 Luglio 1845 fu accordata la sua sostituzione. Nell'anno successivo ogni professore avrebbe usato un compendio di propria scelta. Il 21 Gennaio del 1846 Lemos propose, per la Teologia simbolica e liturgica, Engelbert Kluepfel (1750-1811)³⁶, eremita di Sant'Agostino, professore a Friburgo. Non ne era del tutto convinto, ma lo accettava in attesa di trovarne uno migliore. Subito dopo, il 22 ottobre del 1847,

³² José Maria Rodrigues (1857-1942). Dottore nel 1888, entra subito come professore sostituto, passando per Teologia Litúrgica, Pastorale, Dogmática e Morale. È Secretário della Facoltà dal 1889 al 1896. Nei suoi scritti, rivela profondità di pensiero, spirito scientifico e intelligenza critica degli autori materialisti, suoi contemporanei. Fra le sue opere ricordiamo: A doutrina da criação da matéria e as objecções dos seus adversários. *Sciencia Catholica* (SC). 1 (1884) 82-85; 126-129; 163-167; 198-202; 229-233 e Pensamento e movimento: estudo historico-critico sobre o materialismo contemporaneo. SC. 3 (1888) 240-244; 266-281; 299-310; Cf. Per l'analisi del pensiero anti-materialista dell'autore: FIGUEIRA – A Faculdade, p. 219-233.

³³ Cf. Parere del 3 luglio 1897 negli *ACTAS da Faculdade de Teologia 1880-1901*, fol. 154-157, trascritti da RODRIGUES – *Subsídios para a história*, p. 234-238.

³⁴ *Ibidem*, p. 237.

³⁵ GERBERT – *Principia Theologiae*. 5 vol. Lisboa, 1772 e 2 vol. Coimbra: Ex. Tipp. Acad. Regia, 1790. esiste una edizione del 1753-1758 nella Biblioteca do Seminário Maior do Porto – ASMP.

³⁶ Engelbert Kluepfel (1750-1811), degli Eremiti di Santo Agostino e professore di Dogmatica in Friburgo, ha scritto: *Institutiones Theologiae Dogmaticae*. Vindobonae: J. P. Knauss, 1789. 2 vols.

fu sostituito dal manuale di Pruny, che presentava diversi vantaggi: più abbondante, metodico e completo. Poteva servire da testo per le lezioni di dogmatica generale, di Teologia simbolica, mistica e liturgica³⁷. Era, così, più adatto all'insegnamento universitario.

La teologia mistica, dopo successivi cambiamenti, avrebbe finito per avere un professore stabile: Bernardo Augusto Madureira (1842-1926). Nel 1875 inizia l'insegnamento della teologia mistica e lo mantiene fino alla chiusura della Facoltà nel 1911³⁸. Nel programma presentato nel 1902, per la seconda parte di Teologia dogmatica, divide la materia in due sezioni: Dio redentore e Dio santificatore, seguendo lo schema del suo compendio³⁹. Infatti, la sua opera scritta è la *Theologia dogmaticae specialis*, del 1885. La prima parte tratta di Dio in sé e di Dio creatore, nel primo volume. Questi due trattati li chiama Teologia. Ognuno di essi è diviso in tre capitoli: Dio, attributi divini e Trinità, per il tema di Dio in sé; Pneumatologia, Cosmologia e Antropologia, come sviluppo della parte su Dio creatore⁴⁰. Il secondo volume si chiama Cristologia, in rapporto ai due temi: Dio Redentore e Dio santificatore. I due capitoli sul Redentore sono: Promessa del Redentore – natura dell'Incarnazione e Mistero della Redenzione. Il Trattato su Dio santificatore studia il rapporto fra legge e grazia⁴¹. Le fonti bibliografiche di Madureira sono abbondanti.

Gli autori più citati sono: A. Knoll, B. Libermann (1759-1844), Pruny, G. Perrone (1794-1876), Schwetz, Bauer, Wegscheider, Storch, Tournely, J. A. Jungmann, F. Kenriuch, G. Molloy, Rossely de Sorgues, Glaire, Wiest, J.A. Moehler, Guéranger, C. Passaglia, E. Le Roy, Meignan, J. Breidenkamp, Le Hir, Drach, Henestenberg, J. Salvador, Dupin, Hase, C-E. Freppel⁴², F. Stentrup, Reinhard, Jansenius (*De gratia Christi*), P.M. Gazzaniga (1722-1799), Camillo Mazzela (1833-1900).

Il terzo volume tratta dei Sacramenti. Dopo le generalità, studia ognuno dei sacramenti, con maggior sviluppo per la Eucaristia. Finisce il terzo volume con quattro brevi paragrafi, dedicati ai Novissimi dell'uomo.

Cita nella bibliografia: Jaime Balmes (1810-1848), Bossuet, F. Fenélon, Arduin, M. de Broglie, W. Heinrich, Wiess, Storch, Cudworth, Goschler, Bauer,

³⁷ VEIGA – *Esboço*, p. 279.

³⁸ Vide articolo suo: *Imortalidade e remorso. Instituições Christãs*. 1: 1 (1883) 124-130. Nell'ambito della filosofia si segnala: *Compendio de Filosofia Elementar*. Coimbra: Impr. Univ., 1896. 305 p.

³⁹ Cf. *FACULDADE de Teologia: Programmas*, p. 22-24.

⁴⁰ Questo ordine sarebbe cambiato nella 2^a e 3^a edizioni: prima si situava la Cosmologia e dopo la Pneumatologia.

⁴¹ Nella seconda edizione ha nuovo capitolo sopra i sacramenti che passa a volume indipendente.

⁴² Di Charles-Emile Freppel (1827-1891), vescovo di Angers, si pubblicano diversi discorsi nella rivista *Civilização Catholica* 2 (1880) e 3 (1881). In portoghese si pubblicò l'opera: *Exame critico da vida de Jesus de E. Renan*. Trad. Pedro Guerra. Lisboa: Typ. Universal, 1864. 89 p.

Draper, Scavini, Guthlin, Tommaso Maria Zigliara (1833-1893), Gaetano Sanseverino. Per il volume sui sacramenti e sui novissimi sono riferite le opere di Bouvier, Lehmkuhl⁴³ (Teologia Morale), H. Hurter, Gasparri, Gousset (Teologia Moral), Klotz, Hettinger, Berseaux, Laforet, F.R. de Laménais.

Il carattere sintetico di questo lavoro e la mancanza di studi monografici non ci permettono di approfondire la portata di uno dei lavori più interessanti di tutta la produzione teologica portoghese della Facoltà di Teologia. Come si evince, è un manuale che affronta la questione di Dio, della cristologia, dei sacramenti e dell'escatologia.

La teologia Morale, nel secolo XIX, ha come elemento significativo la diffusione della morale di Sant'Alfonso Maria di Liguori. I Manuali, scritti in latino, obbediscono ad una logica esposizione del Decalogo. Nella seconda metà del secolo XVIII, si avverte, in Germania, un certo cambiamento nel campo della teologia morale. L'insegnamento richiedeva che si usasse come base la Scrittura, le scienze umane e la filosofia (soprattutto Kant). Sarà nella prima metà del secolo XIX che si svilupperà una teologia morale intorno ai grandi principi, con l'impulso determinante della Scuola di Tubinga.

Il primo professore cattedratico di Teologia Morale (1773-1779) fu José da Trindade⁴⁴. A lui succede Fra António de São José, dal 1779 a 1793, il quale, nel 1876, fu incaricato di elaborare un compendio di teologia morale. Il testo seguito fino a quel momento era quello di Martin Gerbert. La nuova opera del professore di Coimbra fu analizzata nella Congregazione il 15 Maggio del 1790: è rimasto l'obbligo di una revisione⁴⁵. Una volta rivisto il lavoro, non se hanno notizie della relativa pubblicazione.

La teologia morale, con successivi docenti, di passaggio per altre cattedre, riesce ad avere stabilità (1846-1860) con José Ernesto Carvalho e Rego⁴⁶. Nella Congregazione del 21 Gennaio 1846, è approvato all'unanimità il proposto manuale di Luby. A. Luby (1749-1802) è considerato esponente del cosiddetto "metodo matematico" nella Teologia morale. Il testo risente del movimento giansenista di impronta olandese, movimento con matrice gallicana, e del giusnaturalismo illuminato. Difensore della filosofia di Wolff, perse influenza quando questa fu sostituita da quella di Kant. Sono caratteristiche di questo autore il distacco dal metodo scolastico, il ritorno alle fonti, l'interessamento per

⁴³ Esiste una recensione al *Compendium Theologiae Moralis*. Friburgi Brisg: Herder, 1886 nella rivista *Sciencia Catholica*. 2 (1885) 287-288, fatta da José Maria Rodrigues. L'opera ha avuto molte edizioni.

⁴⁴ Nel campo teologico, José da Trindade pubblicò soltanto una *oração panegirica*. 1736.

⁴⁴ Cf. *ACTAS*, vol. 1, p. 146-150.

⁴⁵ Si conoscono le opere di Carvalho e Rego (1799-1876): *Oração fúnebre D. Maria II*. Coimbra, 1854; *O Coninbricense*. 2958 (30 de Novembro de 1875). Fu Direttore della Facoltà in 1857 e Vice-Rettore in diversi mandati: 1854-1859; 1862-1863; 1864-1869.

⁴⁶ Cf. *ACTAS*, vol. 1, p. 146-150.

coinvolgere la filosofia moderna al servizio della teologia. La morale oltrepassava i limiti di “scienza dei confessori”⁴⁷. La Facoltà si preoccupa di trovare un compendio migliore⁴⁸. Infatti, Luby rappresentava qualche vantaggio, ma aveva parecchie carenze. Si capisce come nella Congregazione del 1° Agosto 1857 apparisse la proposta di sostituire il compendio di Luby con il manuale di Maurus von Schenkl (1767-1816), in quanto più consono con lo sviluppo di altre scienze e in accordo con la nuova disciplina di Teologia Pastorale. Il dotto parere del 15 dicembre di 1857 considera che, anche se non perfetto, il lavoro di Schenkl era da preferirsi a quello di Luby e per questo doveva essere adottato⁴⁹.

Oltre alla scelta dei manuali si devono qui riferire diversi contributi dei professori. Il notevole intervento dell’ascetico Joaquim Alves da Hora (1853-1917) si situa nella lotta al positivismo. Per la dissertazione inaugurale aveva scelto il tema *Critica hodierni positivismi analysis* (Coimbra: Impr. Univ., 1879). Le tesi di Alves da Hora condannano, nell’ordine teologico, i principi assunti dal gruppo di Teófilo Braga⁵⁰. Evita, nell’ambiente dei teologi dell’università, sia il modernismo sia il tradizionalismo⁵¹. Alves da Hora comincia col descrivere le origini del positivismo. Sferra quindi le sue accuse su sette punti: lo spirito positivo del secolo, la scienza sperimentale, il sensualismo del secolo XVIII, il dogmatismo (Dugald, Stewart, Thomas Reid), lo scetticismo di Kant, l’idealismo germanico e la riforma luterana. Il metodo positivista stabilisce una gerarchia delle scienze. Alves da Hora lo considera incompleto ed erroneo, perché disprezza la metafisica ed il valore cherigmatico della fede. La conclusione è chiara: il positivismo non è cammino di scienza in quanto carente di logica.

Luis Maria Silva Ramos considerò l’opera di Alves da Hora come il primo contributo sistematico al rifiuto del positivismo⁵². Teologo liberale nella formulazione del pensiero ideologico e nei modi specifici, Alves da Hora fu realista in filosofia ed eticista in teologia. Valorizzava la legge rivelata al di sopra di tutto e, di conseguenza, concedeva somma importanza alla legge positiva, uscita dalla vita comunitaria.

Per la sua candidatura a professore, Alves da Hora scrisse una dissertazione sul protestantesimo⁵³. Si capivano le imprecisioni ontologiche e le lacune di

⁴⁷ Per più informazioni: Cf. VILLANOVA – *Historia*, p. 281-284.

⁴⁸ VEIGA – *Esboço*, p. 278.

⁴⁹ Cf. *Ibidem*, p. 280-281. Nel 1859 fu realizzata una edizione a Coimbra, (SCHENKL, M. de – *Ethica Christiana*. Conimbricæ, 1859).

⁵⁰ Nel 1878 usciva, a Porto, il primo volume della rivista *O Positivismo*, diretta da Teófilo Braga, il quale, nel 1879, avrebbe pubblicato *Soluções positivas da política portuguesa*.

⁵¹ Cf. GOMES, J. Pinharanda – Joaquim Alves da Hora ou a crítica teológica do positivismo. *Bol. Bib. Púb. Mun. Matosinhos*. 24 (1980) 85-99; SANTOS, Alves dos – Alves da Hora. *Rev. Univ. Coimbra*. 6 (1917) 260-262.

⁵² Cf. *Civilização Catholica*. 1 (1878) 256-257.

⁵³ *O Protestantismo considerado em seus fundamentos*. Porto: Impr. Com., 1879.

etica del realismo letterario⁵⁴. Questa ondata, venuta dalla Francia, pregiudicava ed influenzava la filosofia e la teologia, ma nessun docente scrisse un'opera degna di nota sulla materia.

Per finire, un riferimento ad una disciplina teologica mancante: la Teologia pastorale. Diverse relazioni avevano chiesto l'apertura di questa disciplina, che venne a concretizzarsi soltanto nel 1861, per decreto del 27 Febbraio. Il compendio adottato nella Congregazione dell'11 Aprile di quell'anno fu quello di Maurus von Schenk⁵⁵.

António José de França Bettencourt fu titolare della cattedra dal 1874 al 1882. Scrisse diversi articoli per la *Revista de Teologia*⁵⁶. Gli seguì, dal 1882 al 1887, Manuel Azevedo Araújo e Gama⁵⁷, autore di una estesissima opera, e fra il 1887 ed il 1890 Francisco Martins. Nel 1899-1900 la cattedra viene collocata nel quarto anno col nome di *Teologia Pastoral e Eloquência sagrada. Isagoge Bíblica*. Nel 1903 cambia ancora denominazione, non comprendendo più la teologia pastorale.

CONCLUSIONE

Le agitazioni politiche della prima metà dell'Ottocento hanno disturbato l'applicazione del pensiero illustrato. Non hanno permesso la stabilità dell'insegnamento, promotrice dell'attrattiva degli allievi e della ricerca dei docenti. Non hanno favorito la dedizione serena dei professori, convocandoli ad altri compiti che spostavano i loro centri d'interesse. Hanno dato luogo a successivi cambiamenti dei piani di studio e degli stessi professori con conseguente ostacolo ad un ambiente di fiducia. Persone con valore scientifico sono state allontanate per motivi ideologici e politici.

I teologi conimbricenses della seconda metà del secolo, dimostrarono di seguire il dibattito teologico europeo, ma, puniti dal sospetto episcopale, non ebbero il supporto di un numero sufficiente di allievi che li stimolassero e, imprigionati in un atteggiamento di confronto, non hanno potuto spiccare larghi voli.

⁵⁴ Collaborò nella rivista *Instituições Christãs* con l'articolo: O Realismo na Literatura. *Instituições christãs*. 9-10 (1883) 243-246; 267-270.

⁵⁵ SCHENKL, M. de – *Theologiae Pastoralis Systema*. Ingolstadii, 1825.

⁵⁶ Catholicismo. *Revista de Teologia*. 1 (1877-1878) 172-182; 220-225; 306-322; 434-451; O Atheismo dos nossos dias. *RT*. 1 (1877-1878) 26-31; 49-64. O Christianismo e a crítica. *RT*. 1 (1877-1878) 118-132. La Dissertazione inaugurale ha avuto come argomento L'unità della specie umana, secondo Act. 17, 22-31 (*Theses ex universa Theologia*. Conimbricæ: Typ. Acad., 1862. 18 p.

⁵⁷ Per breve tempo, Luís Maria da Silva Ramos (1880-1881; 1886-1887) occupò la cattedra senza dedicarsi molto a questa materia. Anche António Garcia Ribeiro de Vasconcelos (1887-1888 e 1898-1902). Finisce così la cattedra e passa a chiamarsi Estudos Bíblicos. *Isagoge Geral e Arqueologia* (1902-1903).

Alcuni sforzi seri costituirono onorevole eccezione, rivelando che le notevoli impronte della riforma “pombalina” non avevano cancellato i limiti degli atteggiamenti regalisti, causa della lenta rovina dei progetti validi. La dipendenza dall’Europa nei manuali e la scelta dei testi, tante volte tendenziosi, resta evidente.

Nell’ultimo quarto dell’Ottocento si evidenziano decisive capacità di aggiornamento, in concomitanza con un tono polemico, di tendenza più difensiva ed apologetica che di indagine approfondita e di apertura dialogante con nuove correnti culturali.

La facoltà di teologia ha vissuto una crisi quasi permanente. La galleria di vescovi che essa formò è un elemento che potrà condurre ad una più esauriente valutazione della sua competenza. Tuttavia, soltanto studi più particolareggiati sull’interferenza fra la dottrina insegnata ed il magistero, per esempio attraverso l’esame delle lettere pastorali dei vescovi portoghesi formati in quella scuola, potranno condurre a conclusioni più valide sull’influenza di una tanto tribolata istituzione accademica sul panorama portoghese.

La chiusura della scuola, anche se inevitabile, ha portato ad un ritardo nello sviluppo della teologia in Portogallo, che di fatto soltanto a partire dagli anni ottanta del ventesimo secolo acquisisce nuovo vigore, e cioè dopo la consolidazione della Facoltà di Teologia dell’Università Cattolica Portoghese, fondata nel 1968.